

25 agosto 2019 15:07

 **MONTENEGRO: Un muro al confine con Albania e Kosovo?**

Quale sarà il prossimo muro, a sorgere in Europa? Quello alla frontiera che il Montenegro condivide con Albania e Kosovo, in chiave anti-migranti e criminalità organizzata. È la più che controversa proposta lanciata da Nebojsa Medojevic, un altissimo papavero del Fronte democratico, coalizione filorusa e filoserba all'opposizione in Montenegro.

Fronte Democratico che, se e quando arriverà al potere, per contrastare i «narco-clan è pronto a erigere un muro» al confine montenegrino-albanese e montenegrino-kosovaro, ha detto Medojevic, specificando che la recinzione sarebbe l'unica via per stoppare i traffici «dei contrabbandieri». Il muro «non sarà costruito contro il popolo albanese o montenegrino, ma contro la mafia» che opererebbe nei due Paesi, ha aggiunto il politico di Podgorica, che ha suggerito che Pristina e Tirana sarebbero oggi «degli Eldorado» per i traffici di armi, sigarette, droga, armi, oltre che di migranti in transito via Balcani verso l'Europa più ricca. Parole di Medojevic che hanno causato dure reazioni e aspre critiche.

È «triste che qualcuno che, un tempo, ha ricevuto il sostegno» della minoranza albanese in Montenegro «parli in questo modo dispregiativo degli albanesi e che definisca il Kosovo uno Stato finto e un territorio serbo occupato», ha attaccato Nikola Gegaj, influente esponente del Partito democratico dei socialisti dell'inossidabile Milo Djukanovic, al potere da più di vent'anni a Podgorica, oggi sulla poltrona di presidente della Repubblica. Si tratta, ha aggiunto Gegaj, di dichiarazioni pensate solo per eccitare odi interetnici. Scioccato si è detto anche Fatmir Gjeka, leader del Partito democratico, che citato da Al Jazeera ha parlato di frasi da condannare, in «un momento di frontiere aperte». Ma a reagire è stato anche il ministero della Difesa montenegrino, che ha accusato il Fronte Democratico di voler minare la sicurezza del Paese e i buoni rapporti con le nazioni vicine. Sulla stessa linea, anche il premier kosovaro uscente, Ramush Haradinaj, che ha ricordato che «l'epoca dei muri» ormai è finita. Ma le uscite infelici di Medojevic sono il segnale di tensioni più o meno sotterranee tra Podgorica e vicini, che hanno eccitato gli animi nell'ultimo periodo. A provocare polemiche, in particolare, la presenza di poliziotti di frontiera albanesi, notati sul territorio montenegrino e poi sfruttata dai tabloid, anche serbi, per eccitare gli animi. È poi emerso che l'ingresso era stato concordato tra le due capitali, ma l'opposizione ha colto al balzo l'opportunità per lanciare l'idea del muro. Ma a preoccupare è stata anche l'esposizione della bandiera albanese - come pure di quella serba - a due concerti organizzati dalle due minoranze in Montenegro, operazioni che hanno fatto parlare Podgorica di «fronte» aperto di nazionalismo spinto.

*(articolo di Stefano Giantin, pubblicato sul quotidiano "IL Piccolo", del 25/08/2019)*